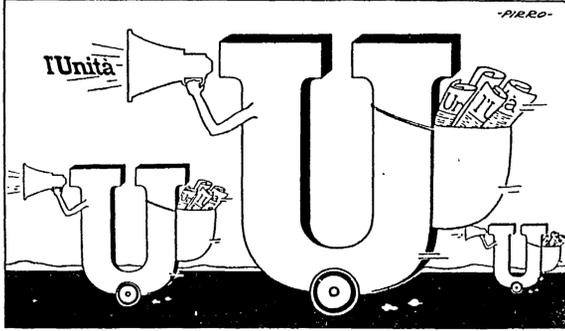


U SOTTOSCRIZIONE

Cara Unità, ecco il nostro contributo ma volevamo anche dirti...

«È vero, siamo già tanti però sono ancora troppi i buchi che si notano»

Perché i parlamentari si e i consiglieri regionali comunisti no? E i deputati europei? Quante sezioni non hanno ancora fatto il loro dovere verso il giornale? I ritardi e le lentezze dal Mezzogiorno: come mai? Come si aiuta questo giornale presto e bene



ROMA — «Cara Unità...»... sono una vostra simpatizzante, ho saputo della gravissima crisi finanziaria de L'Unità che rischia persino di chiudere. Essendo da una settimana in un'azienda di lavoro, non posso dire che sono un fan del giornale, ma ho un'idea della sua importanza...
La lettera conclude con un severo rimprovero per aver accumulato tanti debiti, per non aver fatto sottoscrivere gli italiani quando il deficit era meno pesante e chiedendo una maggiore chiarezza nell'esporre i compiti futuri...
«Anche la nostra piccola sezione (78 iscritti) — ci scrive Fulvio Poli, segretario alla Mori di Bologna — ha voluto accogliere l'invito rivolto dalla Direzione del Partito per sottoscrivere un contributo...»

È nata Francesca
Una prima lettera a Macaluso poche righe con un assegno di 50 mila lire da... papà Enzo, mamma Lucia e Massimiliano... Arriva da Ceccano in provincia di Frosinone.

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere. Spesso, però, questi riconoscimenti vengono accompagnati da stimoli ad una emulazione che non c'è ancora o è in modo sempre troppo lacunoso.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

Deputati europei
Molte lettere di plauso sono giunte al giornale, alcune hanno contribuito dato dai nostri parlamentari, deputati e senatori, anche fra le piccole e povere.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

«Siamo tornati a diffondere alle 6 del mattino»



PIOMBINO — Sono tornati i tempi duri, da sveglia alle 5 per i diffusori dell'Unità della sezione Lido di Piombino. Due settimane, dopo oltre un anno di assenza, il nostro giornale è tornato ai cancelli dello stabilimento «La Magona d'Italia», uno dei tre centri industriali della cittadina siderurgica. E così il venerdì, di buon'ora, si ritira un giornale dall'agenzia e poi, ammesso e non concesso che il treno sia arrivato in tempo utile, si in portineria per diffondere un centinaio di copie tra i lavoratori che entrano in fabbrica alle 6, con il primo turno.

Il perché della ripresa di questa iniziativa lo abbiamo domandato a due dei diffusori: Renzo Pasquini e Renzo Tedeschi. Quest'ultimo, segretario della sezione (che raccoglie 136 iscritti su 1400 dipendenti dello stabilimento) dice: «Intanto per l'esigenza che circoli tra i lavoratori un'informazione più corretta. In fabbrica i giornali entrano, soprattutto quelli cosiddetti indipendenti che, poi, di indipendente hanno poco. A me e a chi la televisione, il Mezzogiorno e i comunisti ci continuano a dare, non è un mistero. Di qui la necessità che anche la nostra stampa sia letta il più ampiamente possibile e soprattutto dai lavoratori.»

«Se a questo aggiungiamo — intervengono Pasquini — la crisi pesante che sta vivendo l'Unità, appare più chiaro il quadro di insieme che ci ha spinto a ricominciare la diffusione...»

«La molla decisiva è stata proprio questa e si comprende meglio quando entrambi sostengono che in ballo non c'è soltanto la sopravvivenza del giornale, ma pure la necessità di consolidare la forza di grande organo di stampa nazionale, oltre che di partito. «Bisogna rendere il giornale — riprende Tedeschi — rispetto alle altre testate che prendono sempre più campo; e perciò occorre servizi qualificati, ricchezza e varietà di informazione. L'Unità non è e non può diventare una sorta di bollettino interno del partito. Ma questo, ovviamente, non significa recidere i suoi legami naturali con esso...»

mancono ancora, invece, tanto per fare qualche esempio, molti deputati del Parlamento europeo, gran parte dei consiglieri regionali, quasi tutti i consiglieri comunali e provinciali almeno delle grandi città? E ancora: «... quanti sindaci di città medio grandi si sono fatti vivi con la loro Federazione o direttamente con il giornale?...

Lo stesso discorso lo abbiamo letto in qualche lettera sui «compagni della cooperazione». «Qualche ossessione ci è arrivata anche per lo stato della raccolta nel Mezzogiorno. Evidentemente leggendo le grandi notizie, qualcuno, forse, una punta di esasperazione, ci ha segnalato... che a dare sono sempre le stesse regioni...»

Lavoro «mirato»
Anche a questi compagni vogliamo dare una risposta per quanto possibile rassicurante perché sappiamo che anche dal Mezzogiorno arriveranno richieste di aiuto. «In merito a questi fondi, questi sacrifici di tanta gente, non devono andare perduti in alcune iniziative...»

Senatori
Maurizio Ferrara, 1.000.000; Pietro Carmeno, 250.000; (Il versamento); Antonio Paparella, 1.000.000; Erasmo Salvo, 250.000 (Il versamento).

Modena
Sez. Turci, 700.000; Bigarelli Remo e Tebalchi Pierluigi, 500.000; Guicciardi Danilo e Rebecchi Piero (versarono lire 25.000 tutti i mesi del 1983 — questo è per novembre e dicembre); 500.000; Fregni Angelo, sez. Rinscisa, 100.000; Manzoni Edoardo, sez. Prato, 500.000; Zamparelli, 500.000; Bruno Cevenini, 100.000; Righi Iris, Sassuolo, 500.000; Gorgi Carlo, Sassuolo, 100.000; sez. Solara e Gorghetto, 145.000; Gruppo Podistico Primavera, 30.000; Lupi Mauro e Davoli Nicoletta, 100.000; Celesia Castelfranco, 500.000; Zanasi Gino, 500.000; Maletti Noris, 100.000; Malavasi Daniela, 200.000; N.N., 2.000.000; Piccini Giancarlo, 100.000; Zanotti Rolando, 500.000; Comitato Comunale Bomperto, 500.000.

Tigullio
Sez. Lavarina Angelo Daneri, 25.000; Mauro Garavato, 25.000; Marco e P. Maccianti, 20.000; Giovanni Tassinio, 5.000; Mauro Cavero, 5.000; Antonio Nova, 10.000; Bruno Lantini, 10.000; Maria Giovanna Fais, 12.000; Scapparoni, 5.000; Mario Pollero, 50.000; Sezione FIT-Coduri-Sereno, Sez. Levante, 150.000; sezione Sorì, 500.000; sezione Moniglia compagno Angelo Giambruno, 200.000; Marisa Bacigalupo della sezione Cicagna, 50.000; A.P., 50.000.

1.250.000; Volta Brussegna, 300.000; Bassanello, 500.000; Este, 1.000.000; Pozzono, 3.000.000; Solesino, 2.000.000; Brugine, 500.000; «Furia Da Re», 1.000.000; il compagno Leonardo Zucchini 100.000; il compagno Angelo Minotto di Terranegra, 80.000; il compagno Giuseppe Marcatto, 10.000 (terzo acconto).

Notizie dall'Umbria
Infine due versamenti dall'Umbria (una delle Regioni che ci sembra non camminare con il passo che le abbiamo riconosciuto in mille altre occasioni).

Da Castiglion della Lago ci mandano 450 mila lire dopo aver raggiunto il 100% della sottoscrizione normale. Ci sono dentro anche i soldi incassati nel 1983. In tutto, ci mandano 30 copie il 14 ottobre... nella speranza che anche questo piccolo contributo concorra alla soluzione. Ci problemi del nostro giornale per una informazione corretta e democratica in una Italia libera e socialista...
Dalle provincie di San Giacomo di Spoleto (70 iscritti) ci arriva un milione dopo le 900 mila lire versate per la sottoscrizione ordinaria. Questo milione è parte del guadagno fatto dalla Festa dell'Unità a settembre. Essi ce lo mandano anche per ricordare il compagno Gerardo Ferrini, recentemente scomparso. «I compagni della nostra sezione capiscono l'importanza della posta in gioco e della necessità di contribuire a questa grande mobilitazione per salvare e far crescere l'Unità, ma sono in difficoltà. Le nostre iniziative, questi fondi, questi sacrifici di tanta gente, non devono andare perduti in alcune iniziative...»

Senatori
Maurizio Ferrara, 1.000.000; Pietro Carmeno, 250.000; (Il versamento); Antonio Paparella, 1.000.000; Erasmo Salvo, 250.000 (Il versamento).

Modena
Sez. Turci, 700.000; Bigarelli Remo e Tebalchi Pierluigi, 500.000; Guicciardi Danilo e Rebecchi Piero (versarono lire 25.000 tutti i mesi del 1983 — questo è per novembre e dicembre); 500.000; Fregni Angelo, sez. Rinscisa, 100.000; Manzoni Edoardo, sez. Prato, 500.000; Zamparelli, 500.000; Bruno Cevenini, 100.000; Righi Iris, Sassuolo, 500.000; Gorgi Carlo, Sassuolo, 100.000; sez. Solara e Gorghetto, 145.000; Gruppo Podistico Primavera, 30.000; Lupi Mauro e Davoli Nicoletta, 100.000; Celesia Castelfranco, 500.000; Zanasi Gino, 500.000; Maletti Noris, 100.000; Malavasi Daniela, 200.000; N.N., 2.000.000; Piccini Giancarlo, 100.000; Zanotti Rolando, 500.000; Comitato Comunale Bomperto, 500.000.

Tigullio
Sez. Lavarina Angelo Daneri, 25.000; Mauro Garavato, 25.000; Marco e P. Maccianti, 20.000; Giovanni Tassinio, 5.000; Mauro Cavero, 5.000; Antonio Nova, 10.000; Bruno Lantini, 10.000; Maria Giovanna Fais, 12.000; Scapparoni, 5.000; Mario Pollero, 50.000; Sezione FIT-Coduri-Sereno, Sez. Levante, 150.000; sezione Sorì, 500.000; sezione Moniglia compagno Angelo Giambruno, 200.000; Marisa Bacigalupo della sezione Cicagna, 50.000; A.P., 50.000.

Alessandria
Maria Marenco, 100.000; Renzo Ostineti, 100.000; Castellano della sezione Longo, 500.000; Sezione Balzola, 550.000; sezione Capriata, 300.000; Campanico Carlotta, 50.000; Frasco Gino, 100.000; Delgado, 50.000; Giacomo Maranzana, 50.000; Tortona di ricordo di B., 2.000.000; Ettore Barletta, 100.000; Zamboni, 100.000; Pietro Lanzavecchia, 1.000.000; FGC Valenza, 500.000; Prima Favese, 100.000; Teresa Ricci, 100.000; Guido Malaspina, 1.000.000; sezione Cariana, 500.000; Castellato della sezione Casaleggio, 50.000; Zani di Novi L., 1.000.000; Zana di Novi, 1.000.000; Zona di Novi, 1.000.000; Zona di Novi, 500.000; Luigi Conficcioli, 120.000; Sezione Calcinato, 500.000; sezione Emilianesi, 500.000; Sezione Barisone, Roccarè, 2.000.000; sezione Castelletto, 500.000; Giovanni Brasconi, 100.000; Pietro Lanzavecchia, 100.000; Danilo Bozzoli, 100.000; Domenico Aime, 50.000; Carlo Fiasco, 50.000; sezione Cassino, 500.000; Adriana Debernardi, 50.000; sezione anno d'Orba, 500.000; sezione Bergamasco, 250.000.

EMIGRAZIONE

Regioni come l'Umbria si sono guadagnate in questi anni tra gli emigrati rispetto e fiducia per la loro azione e per una legislazione che, in assenza di iniziative dello Stato centrale, tendeva almeno a perseguire tre obiettivi: piena occupazione (il problema era di assistenza, non di assistenza); mantenimento dei rapporti con la terra d'origine, anche per un miglioramento della loro condizione nei luoghi di destinazione; assistenza per coloro che rientravano attraverso il reinserimento produttivo.

La conferenza regionale dell'Umbria

L'emigrato, cittadino con pari diritti e con pari doveri
che ha richiamato la scelta del tema della conferenza. «Le Regioni per una politica nazionale dell'emigrazione»: un tema che sottolinea come, di fronte alla crisi mondiale e ai suoi effetti anche sulle Regioni (anche rette da maggioranze non di sinistra), la fase della necessaria assistenza della supplenza nei confronti del governo è finita. Si deve puntare invece a una nuova politica dell'emigrazione che veda una radicale riforma della legislazione regionale e nazionale, una politica che si basi su un diverso rapporto fra Stato centrale e Regioni.

Festa dei friulani a Zurigo
Domani, 10 novembre, si svolgerà a Zurigo la festa familiare degli emigrati friulani. Si tratta di un'iniziativa, ormai tradizionale, che viene organizzata dall'ALEF e si svolgerà presso la Casa d'Italia di Zurigo. Nel corso della festa, ricca di varie attività, si esibirà il balletto folkloristico del Folgor Furlan di Zurigo stessa.

Questo è stato il tema al quale è ruotato il dibattito alla terza Conferenza regionale dell'emigrazione dell'Umbria, svoltasi nei giorni scorsi a Perugia, conferenza che ha visto una massiccia partecipazione di delegati dall'estero, di rappresentanti delle forze politiche e sociali e delle amministrazioni locali, ma che ha visto anche (fatto non da sottovalutare) la clamorosa assenza del governo, duramente condannata dagli intervenuti e sottolineata anche dal documento finale.

«La DC, un giardino da coltivare»
Il segretario della DC non ce ne voglia, ma il consiglio di dedicarsi al giardinaggio gli viene dall'organo della DC il Popolo, cioè il suo giornale, nell'edizione del 2 novembre.

De Mita all'estero per dedicarsi al giardinaggio?
Noi domandiamo subito due cose concrete. E d'accordo con noi che il governo convoca la 2ª Conferenza dell'Emigrazione? E d'accordo con noi che si deve aumentare gli stanziamenti per le spese sociali del ministero degli Esteri, che sono ridotte allo 0,65 del bilancio? Nei prossimi giorni alla Camera noi voteremo per aumentare lo stanziamento a favore degli emigrati. Votezzate con noi, per gli emigrati, anche i di?

Lancio del tesseramento alla Federazione del PCI di Londra
In Gran Bretagna la paura di incappare in una situazione senza sbocco caratterizzata dalla disoccupazione all'estero, dalla prospettiva di un non lavoro nel caso di un rientro, dall'isolamento dovuto alla mancanza di considerazione che viene data ai problemi, dal trattamento da cittadini di seconda classe da parte delle autorità consolari e da tutta una serie di fattori oggettivi, si è accentuata.

Inaugurata a Heidelberg una mostra di Ernesto Treccani
Si è inaugurata a Heidelberg una mostra del compagno Ernesto Treccani. L'iniziativa è stata presa dalla federazione dei circoli ARCA e dall'ANPI nella Repubblica Federale Tedesca ed è stata curata da una apposita commissione composta da intellettuali italiani e tedeschi dell'Università di Heidelberg.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...

«L'Autore dell'articolo parte da un'idea di base che la DC ha subito alle elezioni europee. E siccome da Roma la DC ha detto che l'iniziativa in loco è stata inadeguata, scaricando la responsabilità sui rappresentanti di questo scudo crociato in mezzo agli emigrati, il vice segretario della DC in Belgio, scrive il contrario e attacca De Mita: «Ma dobbiamo dire che per risolvere tanti annessi (molto spesso semplici) problemi dei nostri connazionali all'estero, senza consistenti strutture di partito, da noi non si può attendere...»

Senatori
Maurizio Ferrara, 1.000.000; Pietro Carmeno, 250.000; (Il versamento); Antonio Paparella, 1.000.000; Erasmo Salvo, 250.000 (Il versamento).

Modena
Sez. Turci, 700.000; Bigarelli Remo e Tebalchi Pierluigi, 500.000; Guicciardi Danilo e Rebecchi Piero (versarono lire 25.000 tutti i mesi del 1983 — questo è per novembre e dicembre); 500.000; Fregni Angelo, sez. Rinscisa, 100.000; Manzoni Edoardo, sez. Prato, 500.000; Zamparelli, 500.000; Bruno Cevenini, 100.000; Righi Iris, Sassuolo, 500.000; Gorgi Carlo, Sassuolo, 100.000; sez. Solara e Gorghetto, 145.000; Gruppo Podistico Primavera, 30.000; Lupi Mauro e Davoli Nicoletta, 100.000; Celesia Castelfranco, 500.000; Zanasi Gino, 500.000; Maletti Noris, 100.000; Malavasi Daniela, 200.000; N.N., 2.000.000; Piccini Giancarlo, 100.000; Zanotti Rolando, 500.000; Comitato Comunale Bomperto, 500.000.

Tigullio
Sez. Lavarina Angelo Daneri, 25.000; Mauro Garavato, 25.000; Marco e P. Maccianti, 20.000; Giovanni Tassinio, 5.000; Mauro Cavero, 5.000; Antonio Nova, 10.000; Bruno Lantini, 10.000; Maria Giovanna Fais, 12.000; Scapparoni, 5.000; Mario Pollero, 50.000; Sezione FIT-Coduri-Sereno, Sez. Levante, 150.000; sezione Sorì, 500.000; sezione Moniglia compagno Angelo Giambruno, 200.000; Marisa Bacigalupo della sezione Cicagna, 50.000; A.P., 50.000.

Alessandria
Maria Marenco, 100.000; Renzo Ostineti, 100.000; Castellano della sezione Longo, 500.000; Sezione Balzola, 550.000; sezione Capriata, 300.000; Campanico Carlotta, 50.000; Frasco Gino, 100.000; Delgado, 50.000; Giacomo Maranzana, 50.000; Tortona di ricordo di B., 2.000.000; Ettore Barletta, 100.000; Zamboni, 100.000; Pietro Lanzavecchia, 1.000.000; FGC Valenza, 500.000; Prima Favese, 100.000; Teresa Ricci, 100.000; Guido Malaspina, 1.000.000; sezione Cariana, 500.000; Castellato della sezione Casaleggio, 50.000; Zani di Novi L., 1.000.000; Zana di Novi, 1.000.000; Zona di Novi, 1.000.000; Zona di Novi, 500.000; Luigi Conficcioli, 120.000; Sezione Calcinato, 500.000; sezione Emilianesi, 500.000; Sezione Barisone, Roccarè, 2.000.000; sezione Castelletto, 500.000; Giovanni Brasconi, 100.000; Pietro Lanzavecchia, 100.000; Danilo Bozzoli, 100.000; Domenico Aime, 50.000; Carlo Fiasco, 50.000; sezione Cassino, 500.000; Adriana Debernardi, 50.000; sezione anno d'Orba, 500.000; sezione Bergamasco, 250.000.

Sono una simpatizzante
Da Forlimpopoli ci scrive la signora Fioralida Rustignoli...